

Galleria Centroparete chiude in bellezza stagione artistica

Warner: antologica dedicata a un cavaliere del pennello

Grande parata di vip della cultura, delle scienze, dell'arte alla perfetta manifestazione, che ha fatto da cornice alla inaugurazione della personale del pittore Warner.

La stagione di mostre, negli spazi della Centroparete, si è così conclusa con un antifex artis di grande pregnanza.

Cavaliere errante del pennello, Warner presenta, anche in questa esemplare antologica, forme compiute e definite, paesaggi, composizioni floreali, un ritratto ricco di sintassi pittorica, acquerelli.

La sua maniera, se così si può definire, dati i molti mezzi espressivi che lo conducono a rivelare il suo temperamento meditativo e nemico di complicazioni estetiche, rivela in toto l'esigenza narrativa, non scevra di atmosfere vivaci e prepotentemente affondate nell'espressione.

Non è un pittore «urbano» nel senso che ignora i cieli grigi, le nebbie, le nevi sudicie dei vecchi paesisti lombardi, ma vive sempre in una giornata di sole, condensandola, dominandola, in rapporti coloristici e di luce.

Anche i fiori, con i loro labirinti di petali, sono creati con estroso impulso, siano essi realizzati a olio o ad acquarello. Atmosfere e stati d'animo vanno di pari passo e Warner esprime nel colore e nel segno soggetti di indiscusso valore e di linguaggio universale.

Irrequieto, taciturno e schivo, ma accompagnato dall'effetto di molti amanti del suo modo di dipingere e di esprimere, il pittore sviluppa i suoi temi su due grandi versanti: il primo, quello paesaggistico, architettonico e scenografico, vicino per attitudine cromatica ai maestri del primo novecento, ma evidentemente conclusi in chiave moderna, si sofferma sulla linearità sfuggente, agganciando il paesaggio ad un espressionismo li-

bero e rigoroso, il secondo versante è invece intimo e dolce, là dove la patetica fragilità del fiore ha più la sigla della fluidità e dell'eleganza.

Qui, negli acquerelli, Warner dissolve le tonalità, sfuma le notazioni, abbandona i temi colorati sul bianco deserto del foglio, in assoluta coerenza.

Molti nomi di artisti del passato, corrono alla mente del visitatore, ma tutti l'artista ha dimenticati, nel corso del suo iter artistico, anche se l'affinità spirituale si sposa con la conformità stilistica, in deroga alla consuetudinaria interpretazione delle cose.

La mostra chiude al Centofirme, alla fine del mese.

R.T.